Anno 55 - Numero 278

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 2 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Camera dei deputati

ROMA, 1. — Presidente DE NICOLA.

La riforma delle elezioni amministr.

CASERTANO relatore riferisce sul coordinamento del disegno di legge: modificazioni alle norme concernenti le elezioni amministrative.

MODIGLIANI chiede se per effetto delle disposizioni transitorie che rinviano ad un certo tempo l'applicazione della nuova legge debba intendersi che dovrà anche esser rinviata di un eguale termine la applicazione della legge che concede l'elettorato alle donne.

GIOLITTI presidente del consiglio è d'avviso che in occasione della legge che concederà il voto alle donne, si debba stabilire che questa seconda legge abbia una diversa decorrenza ed anche se così parrà opportuno, una immediata applicazione.

MODIGLIANI prende atto di questa dichiarazione. Le varie proposte di coordinamento sono approvate.

PRESIDENTE indice la votazione segreta.

LE MOZIONI SULLA SIDERURGIA

Si procede poi allo svolgimento delle mozioni sulla siderurgia.

BIANCHI UMBERTO e SALVEMINI parlano contro i diportamenti dei grandi stabilimenti e propongono dei provvedimenti.

BERETTA pronuncia, in difesa dell'applicazione dell'elettricità alla siderurgia, un discorso ascoltato ed in fine applaudito.

Come fu approvata la legge

sulla riforma delle elezioni

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta del disegno di legge per la riforma delle elezioni amministrative.

Votanti 281.

FAVOREVOLI 153.

CONTRARI 128.

La Camera approva (applausi al centro, commenti all'estrema).

La seduta termina alle ore 19.35. — Domani seduta alle ore 15. Svolgimento mozioni sulla siderurgia e sulla questione granaria.

Note alla seduta

Si riteneva che la legge per la riforma delle elezioni amministrative sarebbe stata bocciata nella votazione a scrutinio segreto. In verità questa legge non piaceva a nessuno delle tre parti della Camera e meno che alle altre ai popolari, i quali per farla giungere in porto si adattarono a vederla storpiata, stroncata, resa irriconoscibile. Ma la sua caduta poteva essere causa d'una crisi parziale del gabinetto avendo dovuto i popolari che ne fanno parte — per ordine di Don Sturzo — dichiarare che se la legge non fosse passata si sarebbero dimessi.

Così la legge discussa senza convinzione, abboracciata alla meglio, intempestiva (verrà applicata, se mai, fra tre anni) ha potuto arrivare in salvamento. I popolari battono le mani come fanciulli che abbiano avuto la «brioche», i socialisti commentano al loro modo; e i partiti democratici e liberali rimangono a lor modo indifferenti. Leggi e atteggiamenti che, soltanto da una Camera come l'attuale, possono venire.

— x x x —

L'entrata alla Camera Alta

dei senatori delle provincie redente

ROMA, 1. — Il comm. Mosconi commissario generale civile per la Venezia Giulia che doveva essere a Roma in questi giorni anche per prestare giuramento al senato rimane per ora a Trieste.

I senatori triestini Hortis, Piccoli e Valerio di cui fu annunciato l'arrivo sono a Roma per la ripresa dei lavori del Senato. Sono arrivati oggi anche gli on. Ziliotto sindaco di Zara e Bombig sindaco di Gorizia e sono attesi anche gli on. Conci, Malfatti, Tambosi, Bennati, Chersich, i quali, insieme agli on. Barzilai, Ghiglianovic, Maier e Salata dimoranti da tempo a Roma entreranno in Senato in una delle prime sedute subito dopo la convalidazione delle recenti nomine dei senatori delle provincie redente.

— * —

Le comunicazioni telegrafiche

DIRETTE CON LA JUGOSLAVIA

ROMA, 1. — Il ministro delle poste e telegrafi comunica che in seguito all'attivazione di comunicazioni telegrafiche dirette colla Jugoslavia dal primo dicembre 1920 i telegrammi diretti per la Bulgaria e la Romania saranno istradati per le comunicazioni suddette e inoltrati direttamente dalla Jugoslavia ai paesi di destinazione. — In conseguenza di tale avviamento le tariffe sono ridotte a cent. 22 per la Bulgaria ed a centesimi 25 per la Romania.

Il premio delle 200 mila lire

della lotteria di Milano

MILANO, 1. (notte - per telefono) — Stamane è stato estratto il primo numero della lotteria di Milano e cioè il numero 0108 della serie 0602 che vince il premio delle 200 mila lire.

La situazione nel Quarnaro

UN PROCLAMA DEL SINDACO DI FIUME

TRIESTE, 1. — L'ordine del giorno del generale Caviglia alle truppe della Venezia Giulia ha fatto credere che fosse imminente un'azione da parte dei poteri dello Stato. Secondo attendibili informazioni odierne, questa azione non sarebbe prossima: prima di farla si ricorrerà a tutti i mezzi per ottenere un accordo.

Le frontiere del nuovo Stato indipendente sono state presidiate da truppe e carabinieri in guisa da costituire un tranquillo per quanto fermo blocco. Il comandante di Fiume dispone, entro la città di circa cinque mila uomini, nella maggior parte tutti giovanissimi.

La «Vedetta d'Italia» pubblica un proclama del sindaco di Fiume Riccardo Gigante sul quale dopo avere affacciato il pericolo che lo Stato libero — lasciato senza valida e diuturna protezione — vada incontro alla morte nazionale dice:

«Fiume non vuole questo stato libero, ma vuole disperatamente essere italiano, Fiume vuole impedire che un nuovo nemico potente si accampi sul mal segnato confine d'Italia. Fiume non ha mai rinnegato il suo voto del XXX ottobre del 1918, Fiume non ha mai rinunziato all'annessione alla Patria. Fiume proclamando la Reggenza non ha accettato lo Stato libero, perchè la Reggenza italiana del Carnaro prevede l'annessione all'Italia. Se il governo del Re avesse riconosciuto non lo Stato indipendente, ma la Reggenza, Fiume avrebbe potuto anche subire le disposizioni del trattato che le si riferiscono, perchè sulla base dei suoi statuti, avrebbe proclamato l'annessione all'Italia del «Corpus Separatum» e degli altri territori che alla Reggenza avrebbero fatto atto di adesione».

Per rioccupare le due isole

ROMA, 1. — Il «Messaggero» di stamane dice che si sa essere proposito del presidente del Consiglio di dare esecuzione entro il più breve tempo possibile al trattato di Rapallo, che presenterà subito alla prima seduta del Senato chiedendone l'urgenza. — L'esecuzione del Trattato da parte del nostro Governo consisterà in due fatti simultanei: annessione dei territori riconosciuti all'Italia e consegna dei territori riconosciuti alla Jugoslavia e occupati dall'Italia in virtù dell'armistizio. L'on. Giolitti ha il proposito di procedere alla rioccupazione delle 2 isole di Arbe e di Veglia e di quei tratti di territorio interni che i legionari avessero occupato oltre ai confini assegnati allo Stato di Fiume. L'ordine de giorno alle truppe della Venezia Giulia rivela già tali propositi del Governo.

Il «Corriere d'Italia» pubblica:

«Noi confidiamo ancora che il patriottismo di D'Annunzio sappia insegnargli all'ultima ora l'unica parola che possa oggi uscire dalle labbra di un soldato d'Italia: «Obbedisco!»

«L'uomo che vide nella impresa di Ronchi la luce di un avvenire che la storia ha realizzato non può non vedere, oltre il proposito disperato che egli ora esprime, l'oscurità senza fondo di una nuova impresa in cui triste domani non può essere dubbio.

«Oggi chi difende l'onore della Patria non è il comandante della Reggenza di Fiume, ma è il governo».

La risposta di D'Annunzio

ROMA, 1. (notte - per telefono) — La «Tribuna» ha da Trieste:

Alla comunicazione ufficiale che il generale Caviglia ha fatto a Gabriele D'Annunzio di abbandonare le isole di Arbe e Veglia D'Annunzio ha risposto che se questo deve essere considerato come un «ultimatum», sarebbe costretto ad invitare i suoi rappresentanti di Italia a chiedere i passaporti e la reggenza si considererebbe da quel momento in guerra col Re d'Italia.

Un telegramma ufficioso della «Stefani» dice:

«Il blocco che ha dichiarato il generale Caviglia non è un blocco completo, ma pacifico in questo senso che si oppone ad eventuali movimenti ostili ma non impedisce l'ordinario traffico commerciale.

«Il dovere è uno solo»

TRIESTE, 1. — Il generale Caviglia parlando con un giornalista, dopo aver prospettato la situazione, non senza commozione evocò i ricordo di giorni ben più terribili: Caporetto.

«Era il 24 ottobre — egli dice — io mi trovavo col mio Corpo di Armata sul Corrada. Alla sinistra la linea si era sfasciata e gli austriaci — avanzando — erano riusciti ad aggirare la mia posizione e venirmi alle spalle. In questa condizione dovendo difendermi e difendere la ritirata delle truppe dalla zona meridionale, dovetti resistere per quattro giorni. Tutto crollava a me intorno: ma io sapevo quello che si doveva fare ed ero sereno malgrado tutto perchè avevo di fronte dei nemici. Oggi è un'altra cosa, e mi sento turbato come non mi sentivo allora. Nè mi nascondo, che, qualunque soluzione possa sortire dalla situazione d'oggi, a me non riserberà che dolore e amarezza. Ma so che oggi, come allora, il dovere è uno solo: l'Italia».

— + * + —

La grande seduta del Consiglio centrale della Dante Alighieri

ROMA, 1. — Presieduto dall'onor. Boselli si è adunato il consiglio centrale della Dante Alighieri. Erano presenti i consiglieri Albano, Angelo Barzilai, Celesia, De Michelis, Federzoni, Fracassetti, Ghiglianovich, Levi, Della Vida, Mezzi, Pitacco, Rava, Scialabba, Scodoni, Stringher, Thaon de Revel, Vaglieri. Assisteva il segretario generale Zaccagnini.

Il presidente salutati i colleghi eletti nel congresso di Trieste commemora con calde parole Ercolano Salvi, rilevando nella sua morte un olocausto di italianità, Luigi Bodio, Arturo Galanti, Carlo Salvilli, Luigi Schiavi, Giovanni Celoria, Marco Besso, Luigi Mazzoni, Riccardo Pitteri tutti fedeli e rimpianti collaboratori del sodalizio. Il consiglio procedeva quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza nominando vice presidenti Luigi Rava, Samminiatelli, Bonaldo Stringher e Thaon de Revel, segretari Albano e Valli, sopraintendenti, ai conti Levi Della Vita e alla propaganda del libro Libero Fracassetti. Mezzi e Skodnik vennero nominati membri del la giunta esecutiva. Al posto di Ercolano Salvi il consiglio spalatino nominò Alessandro Dudan.

Discusso il nuovo campo di operosità che si apre al sodalizio per la modificazione del primo articolo dello statuto che ne estende l'azione a tener alto dovunque il sentimento di italianità al di sopra di ogni partito e di classe, vennero esaminati i voti del 25.mo congresso, provvedendosi alla loro attuazione. Si stabilì che la maggior sollecitudine sia volta alla deliberazione concernente la fondazione di un ente autonomo per iniziative scolastiche nelle terre redente. Si esaminò ampiamente l'indirizzo e il programma sociale avvenire che nelle linee sostanziali non può allontanarsi dal pensiero costante della «Dante Alighieri».

Infine il consiglio si occupò di alcune istituzioni scolastiche all'estero. Furono inviati telegrammi di saluto ai consiglieri Barbera e Nathan e ad Ettore Tolomei per la sua opera sommamente benemerita per la coscienza e la divulgazione dei problemi dell'Alto Adige.

Il Consiglio Comunale di Bologna

DOVRA' ESSERE SCIOLTO

ROMA, 1. (notte - per telefono) — La «Tribuna» dice che stamane l'on. Giolitti ha avuto un colloquio di mezz'ora col senatore Giacomo Ferri circa i fatti di Bologna e sulla situazione creata in quella città dopo i luttuosi avvenimenti.

Il senatore Ferri dice di avere la impressione che i rappresentanti dei socialisti non possano più tornare nell'aula consigliare, se non in seguito ad un secondo esperimento elettorale che venga dopo i pronunciata delle autorità e della opinione pubblica. — Egli ritiene imminente le dimissioni dei consiglieri della maggioranza in modo da rendere necessario lo scioglimento del consiglio.

L'on. Ferri non crede possibile qualunque altra soluzione, giacchè pensa che i fatti accaduti hanno avuto tanta gravità ed hanno compromessa la cittadinanza a tale punto che tutti sentono, senza distinzione di partiti, anche prima che siano precisate le responsabilità l'assoluta impossibilità che si possano adunare insieme l'attuale maggioranza e l'attuale minoranza.

I solenni funerali dell'on. Bertolini

ROMA, 1. — Stamane ebbero luogo i funerali dell'on. Bertolini. La salma che trovavasi in una sala della stazione trasformata in camera ardente, era contornata da numerosissime corone fra cui quelle della famiglia Giolitti, di tutti i ministri, della Banca d'Italia, del Municipio di Roma. In una saletta attigua alla camera ardente era stato deposto il registro che si coperse di firme. Presso il feretro si trovavano la moglie ed i parenti dell'estinto.

Alle ore 10 giunse l'on. Giolitti che si recò a ossequiare la famiglia Bertolini. Dieci vigili in alta uniforme trasportarono il feretro sul piazzale della stazione e lo deposero sul carro funebre.

Quindi si formò il corteo. Precedeva la squadra delle guardie municipali, un battaglione dell'81.o regg. fant. con musica e bandiera, un plotone di pompieri, e il clero; quindi veniva il carro funebre su cui erano state deposte le corone del Re e della famiglia. Reggevano i cordoni l'ambasciatore di Francia Barrère, il vicepresidente del senato, Di Prampero, il ministro delle colonie Rossi, il ministro dei lavori pubblici on. Peano, il presidente della Camera De Nicola, il sottosegretario agli esteri Di Saluzzo, il sindaco di Roma sen. Rava, il comm. Stringher, il sen. Boncompagni, il comm. Gasperini rappresentante la delegazione italiana alla Commissione delle riparazioni. Seguivano il feretro, oltre i membri della famiglia, l'on. Giolitti, numerosi ministri, sottosegretari di Stato, rappresentanti del Senato e della Camera, numerose autorità civili e militari, personalità del mondo diplomatico e folla di amici dell'estinto.

Il carro funebre era fiancheggiato dagli uscieri della Casa Reale, della Camera e del Senato e da carabinieri. Seguivano il corteo due carri carichi di corone e numerose carrozze inviate dalla Corte, dal Senato, dalla Camera e dal Municipio. Dinanzi alla chiesa di S. Camillo, il corteo sostò ed il defunto fu commemorato con brevi, affettuose parole dal ministro delle finanze Facta, dal sindaco sen. Rava, dal sen. Boncompagni, dall'avv. Benvenuti in rappresentanza del Comune di Treviso.

Indi il feretro fu trasportato in chiesa dai vigili a braccia e fu deposto nel centro tra numerosi ceri. Su esso fu posta la corona inviata dal Re. Dopo la cerimonia il corteo si ricompose e si diresse alla stazione, ove si sciolse.

Le onoranze rese a Parigi

ALLA SUA MEMORIA

PARIGI, 1. Stamane nella chiesa di St. Pierre di Chaillon si è svolta una cerimonia funebre per l'on. Pietro Bertolini ministro di Stato, Senatore del Regno d'Italia e vice - presidente della commissione interalleata per le riparazioni. Vi hanno assistito l'ambasciatore d'Italia, la contessa Bonin Longare, il rappresentante del presid. della Repubblica, il presidente della commissione per le riparazioni Dubois il ministro dei Lavori Pubblici Letròquer, i vice delegato italiano d'Amelio, il rappresentante del presidente del consiglio Leigues, il maresciallo Foch, tutti delegati della commissione per le riparazioni fra i quali il presidente della delegazione tedesca il sottosegretario di Stato Bergman, i membri della ambasciata italiana e della delegazione italiana alla conferenza per la pace e molti notabili della Colonia.

La sopratassa per i telegrammi

MANDATI ALL'ESTERO

ROMA, 1. — Il ministero delle poste e telegrafi comunica: In vista dell'aumento dell'aggio dell'oro il ministro del tesoro ha stabilito che venga elevato al 250 per cento il supplemento tassa che si riscuote attualmente a titolo di importo pel cambio sulle tasse dei telegrammi e dei radiotelegrammi per l'estero pagate in moneta cartacea nazionale. Il provvedimento andrà in vigore al 3 dicembre 1920.

— + * + —

LA CONFERENZA DI LONDRA

Non esiste divergenza circa il problema ellenico

HA DETTO IL CONTE SFORZA

LONDRA, 30. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che il co. Sforza conta di vedere domani il primo ministro Llod George. Finora le conversazioni fra gli uomini di Stato alleati non hanno avuto carattere ufficiale. Non è ancora certo quanto esse dureranno, ma il co. Sforza spera di poter lasciare Londra sabato per tornare a Roma.

Il co. Sforza è contentissimo per gli scambi di vedute con Leygues. Le sue conversazione con Lord Curzon, che pure non hanno avuto carattere ufficiale e che hanno trattato non solo la questione greca, ma tutti i problemi che interessano i due paesi, gli hanno dato piena soddisfazione. Queste conversazioni hanno provato che non esiste alcuna divergenza di vedute tra la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia circa il problema ellenico. Finora nessuna proposta definitiva è stata fatta relativamente alla revisione del trattato di Sevres. Sembra certo che il nuovo Governo non sia disposto a riconoscere tutti gli impegni assunti da Venizelos, ciò che avrebbe per conseguenza la revisione in una certa misura del trattato.

LONDRA, 30. (Camera dei comuni). — Bonar Law rispondendo a due domande rivoltegli oggi alla Camera dei comuni ha detto: «La politica del governo di fronte all'Armenia dipende largamente dalle discussioni che hanno luogo a Ginevra. Noi abbiamo ricevuto informazioni circa negoziati e gli accordi sulla cooperazione tra i bolscevichi e i kemalisti. Questi ultimi avrebbero ricevuto armi e munizioni dai primi.

Nessuna informazione è stata ricevuta dal «Foreign Office» che dimostri che i bolscevichi progettino un nuovo attacco contro i polacchi.

Il governo britannico è al corrente delle voci secondo le quali il principe ereditario di Germania si sarebbe dato da qualche tempo ad intrighi con i fautori della monarchia per il ristabilimento dell'impero, ma non si dà una grande importanza a queste voci. Il governo inglese non dubita che il governo olandese sia seriamente convinto della sua responsabilità.

La stampa inglese e la politica italiana

LONDRA, 1. Il «Daily Telegraph» nel suo articolo editoriale dice che il conte Sforza, di cui il popolo inglese conosceva poco più dello storico nome che egli porta, si è rivelato invece oggi come un uomo di chiare, originali, persuasive idee.

Secondo il «Daily Telegraph» il trattato di Rapallo è un capolavoro di freschezza e di antimacchiavellismo, un esempio mirabile del modo di fare i propri affari salvando anche gli interessi altrui.

Il «Daily Telegraph» pubblica poi un'intervista col conte Sforza che ha dichiarato che l'unico vero interesse comune è la pace in Anatolia e che ciò va ottenuto nell'interesse comune, compresa la Grecia che deve essere padrona di avere il sovrano e governo che vuole e da cui è illogico attendere che compia sotto il nuovo governo lo sforzo militare di cui fu incapace col governo precedente in circostanze molto più favorevoli.

La battaglia data dagli italiani

CONTRO I MONOPOLI DELLE MATERIE PRIME

GINEVRA, 1. — L'assemblea plenaria tratterà domani l'importante questione degli emendamenti al patto. La prima commissione proporrà all'assemblea di decidere se non sia il caso di prendere in considerazione fin d'ora le proposte di emendamento indirizzate dai paesi scandinavi e di invitare il consiglio a nominare una commissione che venga incaricata di studiare delle proposte di emendamento. Malgrado l'opposizone dai rappresentanti britannici su proposta di Ador, la quinta commission cha deciso che la commissione permanente economica finanziaria della assemblea studierà i provvedimenti capaci di evitare i monopoli delle materie prime e di assicurare il controllo della loro ripartizione. La Francia, la Svezia, la Columbia hanno fermamente appoggiato il punto di vista italiano su tale questione.

PARIGI, 1. Il presidente del consiglio Giorgio Leigues ripartirà questa sera per Londra con un treno speciale.

— x x x —

Lloyd George per la libertà

DI COMMERCIO

LONDRA, 1. — Parlando ieri al banchetto della Federazione industrie britanniche Lloyd George accennando alla depressione commerciale del mondo intero ha detto che il primo rimedio è quello di lasciare per quanto è possibile all'industria la cura di formare la propria sorte. Lloyd George concepisce la federazione sotto il controllo governativo tanto nel commercio interno che in quello internazionale. Il governo si è impegnato a proteggere le industrie essenziali e ad occuparsi della depressione creata dagli alti cambi, ma in generale, egli ha aggiunto, è che meno il governo interverrà meglio sarà pel commercio

— + * + —

La politica di unione

riaffermata all'Eliseo

PARIGI, 30. — Lord Harding di Panshurst, nuovo ambasciatore britannico a Parigi, ha presentato nel pomeriggio le sue lettere credenziali al presidente della Repubblica. Lord Harding ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver dato l'assicurazione alla nazione francese dei sentimenti britannici, ha evocato la memoria dei suoi compatriotti caduti sui campi di battaglia di Francia, quindi, dopo avere dichiarato che egli si sforzerà di operare per il mantenimento della pace tra le due nazioni che, coscienti tendono ad allontanarne ogni turbamento, ha concluso esprimendo la certezza di un avvenire di pace e di prosperità riservato alla cordiale Intesa.

Il Presidente Millerand ha risposto ringraziando ed ha detto che i soldati dei due paesi caddero e combatterono nella grande guerra per un nobile ideale che deve assicurare l'esecuzione della pace gloriosa, conquistata a così caro prezzo. Delle difficoltà sopravvengono a noi numerose da tutte le parti del mondo, ha detto il presidente della Repubblica, talvolta i nostri due paesi possono sembrare divisi sulla migliore soluzione da darsi ad esse, ma queste non sono che divergenze di vedute che non possono intaccare l'essenza reale della nostra amicizia. L'oratore ha quindi reso un caloroso omaggio all'ambasciatore precedente, lord Derbj ed ha affermato di essere sicuro di vederne continuata l'opera da Harding il cui passato risponde al presente. Ha concluso assicurando il nuovo ambasciatore che egli impegna la sua opera senza riserve per il mantenimento di una politica di unione.

— * —

La lotta in Irlanda

I reggimenti volontari

PARIGI, 30. — L'«Agenzia Havas» ha da Dublino: Una nota della prefettura di polizia di Dublino annuncia che in seguito a parecchie perquisizioni si è ottenuta la prova che la azione dei sei reggimenti volontari irlandesi sussiste tuttora. Malgrado il suo cambiamento sotto forma di organizzazioni separate di diverse società essi formano dei reggimenti di legittima difesa.

Incendi dolosi a Cork

DUBLINO, 1. — Si segnala che ieri a Cork si sono avuti quattro incendi dolosi. E' stato appiccato il fuoco al municipio per mezzo di granate gettate attraverso le finestre, ma l'incendio è stato prontamente domato.

LIVERPOOL, 30. — Grandi precauzioni sono state prese a Liverpool. — Tutti gli edifici importanti sono sorvegliati.

— + * + —

Wilson mediatore per l'Armenia

NEW YORK, 30. — L'«Associated Press» annuncia che il presidente Wilson ha accettato l'invito fattogli dalla Società delle nazioni di intervenire come mediatore per l'Armenia e di esercitare la sua influenza morale.

WASHINGTON, 1. — Alcune persone dell'entourage di Wilson ritengono che Morgenthau a causa della lunga sua esperienza per gli affari d'oriente rappresenti Wilson e tratti a suo nome per quanto riguarda la questione dell'Armenia.

WASHINGTON, 30. — Nella sua risposta al telegramma di Hinans col quale si sollecitava a nome della Società delle Nazioni un suo intervento nel conflitto armeno, Wilson fa osservare che egli non può disporre di forze armate senza l'autorizzazione del congresso, ma che è però disposto a impiegare la sua influenza morale ed esercitare la sua mediazione. Aggiunge che lascia al consiglio della società delle Nazioni la cura di suggerire i mezzi che potrebbero essere iniziati con la sua mediazione.

— x x x —

Per l'elezione del Presidente

della confederazione austriaca

VIENNA, 1. — Oggi si riunisce per la prima volta il consiglio nazionale. Il Consiglio federale si è già riunito il giorno 8 novembre. In una adunanza comune dei due consigli si procederà alla nomina del presidente federale. L'elezione avverrà a semplice maggioranza di voti. I grandi partiti politici non si sono definitivamente accordati sui nomi dei candidati. Si ritiene però che l'accordo sarà raggiunto si fanno i nomi di Rintelent e di Erber che però passano in seconda linea di fronte all'on. segretario di stato Niklas. I partiti dovranno venire ad una intesa perchè nessuno di essi dispone della maggioranza necessaria per la nomina del presidente. I socialisti d'accordo con i pangermanisti propongono il dottor Dingfer.

— = * = —

I feriti dell'esercito di Wrangel

TRASPORTATI AD ATENE

ATENE, 29. — Il ministro della guerra informa che ottocento feriti dell'esercito di Wrangel saranno prossimamente trasportati ad Atene. Panas delegato della Grecia presso la Società delle Nazioni parte oggi per Ginevra. Il governo riceve da oggi da parte della Tracia e della Macedonia dei telegrammi di felicitazione e di devozione al Re Costantino. Da Chio si annuncia che gli abitanti domandano che i risultati delle elezioni siano annullati poichè le elezioni si effettuarono sotto la pressione dei venizelisti.

— x x x —

L'accordo con la Czeco-Slovacchia

per il passaggio nel Porto di Trieste

TRIESTE, 30. — Stasera si sono chiusi i lavori effettivi del convegno economico czeco-slovacco. La Czeco-Slovacchia ha ottenuto le seguenti concessioni. E' stata prorogata, per due anni, con facoltà di rinnovarla, la autorizzazione per l'uso di un hangar nel punto franco, con altri spazi minori; è stato pure concesso alla Czeco-Slovacchia il diritto di creare a Trieste una espositura doganale propria ed il diritto di ridurre i noli marittimi di caso in caso. Domani sera sarà tenuta la seduta plenaria per la compilazione del protocollo e per la firma dell'accordo.

— + * + —

Emissari russi mandati

in Germania e in Inghilterra

PARIGI, 1. — L'«Echo de Paris» riceve un dispaccio da Stoccolma annunciante l'arrivo a Reval di Massimo Gorki e di Sannacharski commissario bolscevico alla pubblica istruzione. Il primo si reca a Londra e il secondo a Berlino. Lo scrittore russo avrebbe l'incarico di fare una propaganda intellettuale, mentre un altro bolscevico chiamato Lemenozoff seminerebbe a profusione l'oro russo. Lunnacharski, che è anch'esso scrittore e poeta, agirà in Germania nello stesso modo di Gorki in Inghilterra.

— + * + —

Le onoranze a un benemerito italiano

resid. a Buenos Aires

BUENOS AYRES, 30. — Oggi hanno avuto luogo i funerali di Attilio Massone presidente della Federazione Generale delle Società Italiane dell'Argentina morto ieri. Ai funerali imponenti erano rappresentante autorità e tutte le Società italiane.

— + * + —

CAMBIO MILANO

Francia 165.35 — Londra 95.20 — Svizzera 426.75 — New York 27.30 — Germania 39.20.

IL DISARMO

A noi piace parlar chiaro e chiamare pane il pane e vino il vino; perciò, senza alcuna perifrasi, affermiamo che in ispecie, le ultime teorie socialiste, comuniste od estremiste che dir si vogliano, hanno fatto raccogliere sotto la bandiera rossa tutti coloro che hanno l'animo maggiormente disposto alla delinquenza comune. Con ciò non vogliamo dire che tutti i socialisti abbiano l'animo delinquente: vogliamo semplicemente dire che chi dispone di un animo delinquente è naturalmente attratto verso quel partito che, al suo animo, permette la massima espansione e fa rivestire alla figura del reato comune la maschera del delitto politico.

Fino a che le teorie estremiste e comuniste non ebbero diritto di cittadinanza fra le teorie politiche, la maggior parte dei reati comprendeva quelli contro la proprietà e contro le persone. Quando una teoria politica trasforma i reati contro la proprietà e contro le persone in rivendicazioni sociali, è naturale che a tali teorie sottoscrivano, e col massimo entusiasmo, anche gli apolitici per sentimento, ma delinquenti per natura.

Ci saranno perciò, fra gli estremisti, delle brave ... persone, tendenti unicamente a fare una carriera politica od a mettersi facilmente e senza molto sudare, al posto degli altri, ma è certo che la maggior parte di coloro che amano la roba altrui e sono capaci di lardellare un uomo come se si trattasse di un capretto, debbono aderire ai partiti estremi.

Coloro che ancora non vi aderiscono si è, forse, perchè non sono al corrente dell'attuale movimento politico.

Ed ammettiamo anche facilmente che, fra gli amatori della proprietà altrui vi siano molti aderenti ad altri partiti, ma, in generale, costoro non sono dei violenti: quando rubano — e rubano molto più degli altri — infilano i guanti.

Il partito socialista, specie nella sua parte estrema, ha raccolto attorno a sè quasi tutti i frutti delle successive larghissime amnistie: una grande quantità di gente che, avendo provato sia il regime delle patrie galere, sia la dolcezza amnistiante dei Governi italiani, sa perfettamente che lo spauracchio delle leggi proibitive vale poco più di zero, tanto più che questa gente non è molto sofistica circa la pulizia della propria fedina penale.

Le teorie estremiste vengono propagandate con la maggiore violenza verbale: gli avversari sono rappresentati come belve delle quali è necessario sbarazzare la faccia della terra; l'attuale assetto sociale, raffigurato come la somma delle ingiustizie che bisogna schiacciare; le passioni dell'uomo sono eccitate al sommo; l'odio e l'invidia accuratamente attizzati; la violenza esaltata; posto ad ideale un regime di terore, di sangue, d'incendio, di rapina, di distruzione.

Tutto ciò non può che acuire ciò che ancora oggidì viene chiamata delinquenza, rendere più scatenati i delinquenti nati, più feroci quelli di occasione.

Quale effetto può fare la minaccia di qualche anno di galera per contravvenzione alla detenzione di armi a costoro? Tanto più appartenendo ad un partito cui è lecita qualunque cosa?

Evidentemente: zero. Simili minaccie non hanno influenza che sui galantuomini ai quali dispiace — sia pure per un tale motivo — sporcare la propria fedina. Così i galantuomini saranno ancora una volta messi in condizione di inferiorità rispetto ai birbanti. E ciò, ancora una volta perchè il Governo teme più i birbanti che i galantuomini.

Per far diminuire i conflitti fra cittadini, nulla serve disarmare le persone per bene ciò non può servire ad altro se non che a trasformare una eventuale zuffa in un certo assassinio. Bisogna sopprimere la ferocia. Bisogna agire contro la propaganda di odio e di delinquenza. Perchè la propaganda che si fa è tale.

Sono avvenuti in quest'ultimo periodo di tempo delitti senza nome, la cui ferocia supera quella dell'uomo normale. Ebbene non abbiamo udito nessun uomo fra i maggiorenti di quel partito rinnegare francamente, apertamente, umanamente tali delitti.

Nessuno. Abbiamo invece visto capi di organizzazioni proteggere e facilitare la fuga a delinquenti che di uomini no navevano che la figura esteriore. Abbiamo letto difese di costoro nella stampa del partito. Esiste in esso una omertà che cerca di salvare i colpevoli. Se in qualche luogo ed in qualche momento vi è una certa resipiscenza, questa è dovuta non ad un sentimento alto, ma semplicemente alla paura.

L'unico mezzo per evitare i conflitti è quello di far paura ai birbanti. Costoro non attaccano chi sanno armato e deciso a difendersi. Attaccano gli inermi ed i timidi.

« Si vis pace para bellum », si diceva a proposito dei conflitti fra Nazioni. Lo stesso può dirsi per i conflitti civili. Se si vuole evitare la guerra civile, è necessario far comprendere a coloro che intendono farla — e lo dichiarano — per imporsi, che si è pronti a picchiar più forte.

Checchè se ne dica, la paura è buona consigliera.

Abbiamo tolto queste sensate osservazioni di un lucido articolo di «Spectator» sul progetto dell'on. Giolitti contro i detentori di armi.

Il prossimo censimento

ROMA, 1. — Si è riunito presso il Ministero del lavoro, il Consiglio Superiore di Statistica, per discutere intorno al prossimo censimento generale della popolazione.

Il nuovo presidente prof. Rodolfo Benini, succeduto al senatore Luigi Bodio che da più lustri aveva tenuto l'alto ufficio, commemorò l'insigne maestro e con nobili parole ricordò alla gratitudine degli studiosi i compianti Ridolfo Livi, Luigi Porozzo e Ghino Valenti, che furono membri autorevoli del Consiglio e distinti cultori di statistica.

Iniziatasi poi la discussione sulla prima parte del programma, il Consiglio deliberò che il VI censimento della popolazione sia eseguito il 1.o dicembre 1921 senza abbinamento con inchieste di altro genere, le quali potranno meglio disporsi in tempi successivi nell'intervallo decennale fra un censimento demografico e l'altro; tali le inchieste sulla proprietà fondiaria e le aziende agricole, il secondo censimento degli opifici, delle imprese industriali ecc.

Fu del pari deciso che il censimento generale della popolazione, esteso naturalmente anche ai cittadini delle nuove terre ricongiunte all'Italia, sia occasione a raccogliere dalle famiglie o parentele rimaste in patria quante notizie si potranno circa il numero degli italiani residenti o dimoranti all'estero.

Adottata come modello di rilevazione la semplice scheda di famiglia, il Consiglio discusse intorno ai vari quesiti da proporsi, fissando criteri di massima che dovranno poi essere sviluppati dal Comitato di statistica. Il risultato degli studi ed il completo piano di rilevazione saran sottoposti al Consiglio Superiore, la cui prossima sessione avrà luogo nel gennaio 1921.

Il Consiglio poi, preoccupato delle attuali condizioni dell'ufficio centrale di statistica, in una seduta nella quale intervenne il ministro del lavoro, fece presente in via di pregiudiziale, l'assoluta necessità del riordinamento dell'ufficio stesso e l'opportunità in genere del coordinamento dei vari servizi statistici cui provvede lo stato se si vuole assicurare la buona riuscita del censimento demografico e degli altri censimenti e delle inchieste che sono desiderate nell'interesse della pubblica amministrazione e della scienza.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PALMANOVA

Per una banca cessata. Ci scrivono 1: Domenica 28 novembre u. s. numerosi soci della locale Banca Popolare convocati in assemblea straordinaria, deliberavano lo scioglimento della Società, e la cessione di tuti gli affari pendenti alla Banca del Friuli; così è venuta inaspettatamente a cessare un'istituzione fiorente e vitale.

Sorta nel 1913 quando in Palmanova non vi era ancora nessuna Banca, essa assunse il nome di Banca cooperativa e come tale rese importanti servigi al commercio, all'industria ed all'agricoltura della zona.

Corrispondente della Banca d'Italia poi anche della Banca Italiana di Sconto, istituì tutti i servizi utili per il pubblico, così quello degli assegni cambiari, depositi prestiti, conti correnti, depositi a custodia esazione imposte, cambio valute ecc. Favori anche l'agricoltura con prestiti a tasso ridotto mediante il Circolo agrario e recentemente per l'insistente interessamento dei suoi preposti potè ottenere mezzo milione per il Credito agrario il quale venne distribuito ad agricoltori del luogo al tasso del 3 per cento specie per l'acquisto di bovini e proprio nell'epoca in cui ne era maggiormente sentito il bisogno, perchè degli acconti sui danni di guerra non si parlava ancora.

Per aver vissuto nel periodo burrascoso della guerra e del dopo guerra(ebbe a subire delle crisi inevitabili e durante l'invasione fu profuga a Firenze; ma poi ritornata in sede con fede e costanza ammirevoli dei suoi amministratori e per la solerzia degli ottimi impiegati attuali, potè superare tutte le vicende contrarie ed arrivare ad uno stato di floridezza invidiabile. Negli ultimi tempi si trasformò in Banca Popolare di Palmanova ed assunse la rappresentanza dell'Istituto Federale delle Venezie rendendo così segnalati servizi al pubblico con gli anticipi sui danni di guerra.

E noi nella cronistoria della nostra cittadina dobbiamo ricordare questa istituzione che fu benemerita ed utile in mezzo al dilagare di altre cose inutili o danose.

Ma quale dunque fu la ragione per cui essa ebbe a sciogliersi improvvisamente, a votare la propria morte senza una ragione apparente e conosciuta? Crediamo di indovinare asserendo che l'unica causa fu l'assenza dal luogo di parte degli amministratori ed il poco tempo disponibile di altri; onestamente essi giudicarono che in tali condizioni non si poteva condurre una gestione di tanta importanza e responsabilità e preferirono lo scioglimento, ed in questo senso vanno lodati.

Chiudiamo facendo un augurio, che cioè la Banca del Friuli nel raccogliere l'eredità, il frutto di tanto lavoro proficuo, voglia continuare le tradizioni ed agevolare al pubblico la ripresa di tutte le attività in genere e specialmente quella dell'agricoltura locale.

Da PORDENONE

Pensionati ferroviari — Ci scrivono, 1:

—Pel giorno 2 corrente mese dall'egregio sig. Burigana, ex capo stazione di Pordenone verrà indetta una adunanza di pensionati ferroiveri per l'istituzione di una società.

L'adunanza si terrà nel salone Coiazzi (piazza del moto). Durante tale adunanza verrà eletto il presidente e le altre cariche. Inoltre saranno trattati argomenti che interessano in modo assoluto tutti i pensionati.

In special modo il sig. Burigana darà conto del risultato di tutte le pratiche esperite col governo per ottenere i miglioramenti delle pensioni. Quindi si raccomanda a tutti i pensionati di non mancare alla grande ed importante riunione.

Associazione Magistrale — Il giorno 5 dicembre alle ore 10 in piazzale 20 settembre avrà luogo l'adunanza dell'Associazione Magistrale mandamentale col seguente ordine del giorno:

1.o resoconto morale ed economico; 2.o opera dell'U. M. N. passata, presente, futura; 3.o Nomina delle cariche sociali; 4.o Proposte varie.

NB. — All'adunanza interverrà il prof. Teti Teodorico, consigliere dell'U. M. Nazionale ed il R. Ispettore Scolastico.

Da CIVIDALE

Il pont del Diavolo ha bisogno di un fanale. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore;

La prego di avere la bontà di pubblicare quanto segue:

Il Ponte del Diavolo è al buio. E' proprio così; ve lo assicura chi lo attraversa nelle ore piccine di tutte le noti. Che sia necessario porvi in mezzo un fanale io non lo so; so soltanto che il vecchio ponte crollato nell'ottobre 1917 era illuminato più che sufficientemente, forse perchè.... era considerato monumento nazionale. Il nuovo ponte però, benchè privo di qualsiasi titolo, ha i parapetti formati da spranghe un pochino troppo rade, perchè non reclamino la necessità di almeno un lumicino atto a scongiurare ogni eventuale pericolo nelle ore notturne.

L'attuale Amministrazione comunale non mancherà certamente di prendere gli opportuni provvedimenti prima che si abbiano a deplorare possibili disgrazie. F. P.

Smarrimento. Ci scrivono 1: — Persona del comune di Grimacco, percorrendo la strada Cividale - Ponte San Quirino smarrì 1 portafoglio contenente la somma di lire 4000. Era pure unito il congedo militare al nome di Vogrig Giuseppe fu Giuseppe con altre carte provenienti dall'America. — Chi riscuoterà il portafoglio e contenuto riceverà competente mancia.

Buona usanza. Il signor prof. cav. uff. Accordini Francesco offerse lire 10 alla Congregazione di Carità in morte della signora Rosa Catta vedova Franz di Chieti.

Da S. DANIELE

Ad un «vecchio maestro». Ci scrivono 1: Le circolari comparse nella «Patria» del 4 u. s. hanno provocato una terribile alzata di scudi crociati e interrotto il placido sonno al «vecchio maestro» che beatamente sognava chissà quali conquiste dalla sua immacolata associazione.

Se l'U. M. N. avesse potuto lontanamente immaginare che i Tomaseisti del giornale «Il Friuli» avrebbero considerato le dette circolari come una bassa ed ingiuriosa provocazione certo l'Unione avrebbe fatto a meno di darle alla luce — anzi di scriverle — a costo di compromettere la vittoria schiacciante (molto indigesta ad un famoso gruppo di maestri) delle ultime elezioni. Ma acqua passata...

Per debito di colleganza e quali avversari leali, dobbiamo far notare, al non abbastanza invecchiato maestro che se avesse letto l'articolo comparso nella «Patria» e firmato Quintilia Borletti, «attivissima ed intelligente segretaria della Tommaseo cristiana» forse il vecchietto molte cose non le avrebbe dette e pubblicate per la terza volta.

Però, se l'antipatica ripetizione corrisponde alla parola d'ordine imposta ai vari difensori della cristiana Associazione, noi ci inchiniamo e volentieri tiriamo avanti.

L'ingenuo collega muove delle insinuazioni così grossolane a proposito di settarismo, da costituire un'imperdonabile offesa per quei maestri a cui egli vorrebbe tendere la rete.

Difatti non è chi non veda il palese inganno nell'affermazione che l'«Unione lanciandosi a capo fitto contro la cristiana nazionale Tomaseo, non ebbe a spendere una virgola contro i candidati di pretta marca bolscevica». Ma è concepibile che l'Unione, per far piacere alla vostra barbetta bianca, dovesse inveire contro persone che non esistevano se non nella vostra cervellotica fantasia, e lottare contro il sindacato magistrale che — cosciente della propria impotenza — stimò opportuno non scendere in campo?

E poichè l'articolista tira in ballo filtri massonici e bolscevismo di marca e simili delizie terrestri, sappia che queste sono parole grosse e nient'altro parole vuote di senso comune, che hanno il solo scopo d'intimorire i gonzi e i fanatci presuntuosi.

Nonostante la «mancata formazione di carattere in quello strettoio d'anime che è il corso normale (perchè sembra che il vecchio maestro ed i suoi amici il carattere se lo siano formato in uno strettoio più elevato) per i maestri di buon senso ci vogliono fatti e non parolone, fatti che corrispondano precisamente ai fini che la Associazione cristiana si propone. — Fino a quando in cima alla bandiera bianca del partito politico che è anche vostro, spicca l'insegna del bolscevismo nero, noi non vi riconosciamo il diritto di mettere in dubbio l'apoliticità dell'Unione, la quale non s'è mai appoggiata ad alcun partito politico.

Lo dimostrano la rigettata adesione alla Confederazione generale del lavoro al Congresso di Roma e le ultime aspre polemiche con la direzione del Paritto Socialista per i noti fatti di Bologna nei riguardi della scuola.

Non di educazione etica potete voi parlare, ma di opportunismo politico-pedagogico, non di apoliticità della scuola, ma di asservimento passivo di essa a quel partito del quale voi in compenso, ricevete i vili trenta danari e appoggi d'ogni genere, non esclusi gli oratori in caso di bisogno.

Il vecchio maestro che si scandalizza parlando degli elementi massonici che filtrano nell'Unione, vorrebbe nello stesso tempo far dimenticare le strane e incoerenti combinazioni politiche, comprese quelle con uomini notoriamente appartenenti alla massoneria a cui ricorse, or non è molto, il suo partito pur di carpire le Amministrazioni comunali.

E non parlate, per carità, di metodi sleali di lotta, giacchè in questo campo nessun partito, nessuna organizzazione può contendervi il primato. Intanto cominciate voi a dare esempio di lealtà: sappiate che gli uomini sinceri e coscienti sono usi ad assumere intera la responsabilità dei loro atti. Non altrettanto può dirsi di voi che vi nascondete comodamente sotto un titolo, di cui forse non siete degno.

Noi siamo sempre sulla breccia ad attendervi per una lotta aperta, leale e se credete affrontare battaglia deponete la maschera.

Per un gruppo di maestri: — **G. Chientaroli — G. Biancato.**

Da OSOPPO

Beneficenza. — Ci scrivono, 30:

In occasione della bicchierata avvenuta in seguito alla nomina del Sindaco e degli assessori, le persone sotto elencate hanno voluto ricordarsi anche dei poveri del paese, facendo le seguenti offerte:

Venturini Lorenzo, L. 5 — De Simon Giovanni, 5 — Forgiarini Giacomo, 5 — Morandini Domenico, 5 — Pagavino Giovanni, 5 — Costantini Mario, 5 — Fratelli Firmani, 10 — De Simon Valentino, 5 — Venchiarutti Vincenzo 2 — Murero Silvestro 5 — Venchiarutti Giuseppe di Gio. Batta, 5 — Venchiarutti Silvio, 10 — Danisi Amleto 5 — De Cecco Giovanni e moglie, 20 — Trombetta Pietro, 10 — Di Sopra Guido, 5 — De Cecco Umberto 1 — Trombetta Biagio, 2 — Lenuzza Vincenzo, 5 — Forgiarini Pietro di Domenico, 5 — Venchiarutti Antonio di Vincenzo, 2.50 — Cristi Nino, 2.50 — Del Rosso Angelo, 5 — Rossi Gregorio, 3. — Totale L. 133.00 che vennero versate alla locale Congregazione di carità con ricevuta n. 7 del 23 novembre 1920.

Da PERCOTTO

Veglia danzante. Ci scrivono 1: — Nella sala C. Percoto ebbe luogo sabato u. s. una splendida veglia danzante. Gli invitati, i quali ci onorarono distintamente con il loro gradito intervento, grazie alla «Piccola Percottese» che suonò egregiamente i più scelti ballabili e l'ambiente convenientemente disposto per l'occasione, ci auguriamo che essi tutti abbiano trascorsa quella serata beatamente, e gradiranno partecipare anche per lo avvenire.

Filodrammatica. Nello stessa sala domenica p. v. la S. F. P. darà le sue rappresentazioni, la quale contiamo riuscirà a meritarsi gli applausi che ottenne in precedenza.

Da S. GIOVANNI Manzano

Nozze. Ci scrivon 28: Apprendiamo con vivo piacere che l'egregio applicato della nostra stazione signor Idolo Pietro si è unito in matrimonio con la gentile signorina Onelia Zamper di Portogruaro.

All'egregio giovane auguri vivissimi e sinceri di un lieto avvenire.

Alcuni colleghi e amici

DA GORIZIA

Gorizia 1 dicembre

GIUNTA COMUNALE

Nella sua ultima seduta la giunta comunale si occupò dei seguenti oggetti:

Accolse le dimissioni del sig. Marussich Vinc. agg. legale del comune, il quale è stato nominato impiegato di Stato autonomo di Fiume con le speciali funzioni di segretario del Consiglio dei Rettori. — Promosse il sig. ing. Del Neri a direttore dell'ufficio edile. — Autorizzò l'acquisto di speciali indumenti per gli ufficiali dei pompieri. — Approvò il bilancio preventivo per il 1921. — Stabilì di donare al Collegio civ. masch. l'armadio in cui dovrà essere racchiusa biblioteca di fondazione del dottor. archit. Venier istituita coi fondi che ad iniziativa della locale sezione della Dante Alighieri furono raccolti in occasione della morte del compianto dottor Venier. — Modificò la tariffe per occupazione di aree pubbliche per conto di giostre, teatrin ecc. — Stabilì di contribuire con la metà della spesa che sarà necessaria per l'acquisto del terreno su cui dovrà sorgere, ad iniziativa della Autorità Militare la Casa del Soldato. — Respinse l'impegnativa fatta dal notaio Clausig il quale in qualità di tutore della signora Maria Clausig aveva dichiarto di veandere al comune per lire 40 al metro quadrato l'area fra Via Czoernig e Via Manzoni, su cui la direzione delle Aziende municipalizzate intendeva di far sorgere il nuovo deposito per il materiale rotabile del tram. La repulsa fu causata dal fatto che l'Amministrazione ritenne esorbitante il prezzo di lire 40 al metro quadrato, per un'area la quale non trovasi in punto centrale, e per giunta la grave servitù di dover subire tutti i detriti del carbone che viene consumato nelle adiacenti officine del gas. — Non accolse la domanda del Credit che richiedeva lire 150 mila per l'area all'angolo Via Arcivescovado, via Stretta, su cui sorgeva prima della guerra l'edificio bancario. Con le 150 mila lire il Credit cedeva al comune anche il diritto a riscuotere il risarcimento dei danni di guerra, trattandosi di un istituto bancario straniero, e che in ogni caso non sarebbe conveniente per il Comune che si prestasse a che venga asportata dall'Italia una somma di una certa entità, la quale, se rinvestita in uno stabile qui a Gorizia, mentre costituirà una maggiore garanzia per i creditori dello Stabilimento di credito austriaco sarà la base di una futura rendita comunale, per le sovra imposte che si potranno applicare. — Stabilì di resistere contro ogni richiesta del Credit perchè i debiti che il Comune aveva col medesimo ante guerra vengano pagati al 60 per cento ritenendo per valido il deposito giudiziale già a suo tempo fatto del milione e più di corone dovute, il che porta come conseguenza che il Credit dovrà convenire in giudizio il comune se insiste nella sua richiesta e quindi si avrà modo di avere dopo l'esame nei diversi gradi di giurisdizione una sentenza definitiva che potrà servire come massima per tutti gli altri cittadini della Venezia Giulia che trovansi nelle medesime condizioni del Comune di Gorizia. — Concesse un contributo di lire 150 per la lapide commemorativa di Scipio Slataper che verà posta nell'istituto magistrale in corso Verdi. — Nominò a presidente delle Aziende municipali il dottor Pompeo Zumin. — Approvò infine ad unanimità di voti, su proposta del cons. Milost, il seguente ordine del giorno, concui si stigmatizzano gli atti di violenza commessi in questi giorni col getto di due bombe a mano contro edifici di proprietà di cittadini di nazionalità slovena.

« La Giunta amministrativa della città di Gorizia, radunatasi in pubblica seduta nel palazzo comunale il giorno 23 novembre 1920 mentre deplora che siasi iniziata in città da parte di ignoti una ingiustificata azione di violenza, condanna aspramente il grave fatto del tentato appiccato incendio mediante una bomba incendiario nella tipografia slovenia in via Carlo Favetti, chiede che dalle autorità competenti sia fatta piena luce sul fatto criminoso e reclama dagli organi di P. S. una maggiore è rigorosa sorveglianza, acchè la cittadinanza non sia ulteriormente esposta a degli irresponsabili ed ai loro atti inconsulti, che non possono che tornare di disdoro alla città.

LA SERATA di FINESCHI al VERDI

Un pubblico enorme si è pigiato ieri sera al Teatro Verdi con il solo scopo di divertirsi. Fineschi annunciava la sua serata d'onore con «Santarellina» che nel medesimo tempo era l'ultimar ecita della compagnia Davico Fineschi Lombardo. E' inutile dire che il successo fu quanto mai lusinghiero. Fineschi, sempre applauditissimo, divertì immensamente. — L'inesauribile brillante è stato ricompensato da lunghe interminabili ovazioni e fu chiamato incessantemente alla ribalta. Alla fine del secondo atto egli ha dovuto presentarsi infinite volte, mentre gli venivano offerti fiori e doni. Fu egregiamente coadiuvato dalla simpaticissima Davico che ottimamente interpretò la parte della protagonista. Molto bene, come sempre l'orchestra diretta dall'esimio maestro Pino Klun.

COMMEMORAZIONE DI SILVIO SLATAPER

Domani 2 dicembre nella sala dell'istituto Tecnico gentilmente concessa, il prof. Arturo Farinelli della Regia Università di Torino, ricorrendo il quinto anniversario del poeta de «Il mio Carso» terrà, alle ore 20.45 precise, una pubblica commemorazione.

VOCI DEL PUBBLICO

UN DANNOSO DIVIETO FERROVIARIO

Riceviamo la seguente:

Con un provvedimento recentissimo, la Direzione delle Ferrozie dello Stato — Compartimento di Trieste — ha vietato alla stazione di Udine di accettare trasporti di derrate alimentari deperibilissime, quali verdure, frutta, carne, salumi freschi, ecc., se non sono spediti a distanze superiori ai cinquanta chilometri, dimodochè i compratori che affluiscono ai nostri mercati non possono spedire a Cormons, Gorizia, Carnia, Tolmezzo, con treni accelerati, ma bensì con treni merci, impiegando detti trasporti a giungere a destinazione, tre, quattro e anche otto giorni (è proverbiale la lentezza della Grande Velocità) arriva in condizioni tali da dover distruggere tutta la merce, perchè immangiabile, condanno di tutti, ora che i generi alimentari abbondano.

Per di più, sempre con la disposizione della suflodata Direzione di Trieste, dai trasporti ammessi con treni accelerati con percorso superiore ai 50 chilometri, sono escluse le uova fresche ed salumi freschi, perchè non deperibili, dimodochè un negoziante che spedisca a Trieste, a Pontebba, a Tarvisio delle uova, dei salumi freschi, facendo la spedizione con treni merci, la merce arriva a destino in quindici giorni. Non occorrono commenti.

Oggi alle ore 14 per fatale accidente veniva troncata l'immatura e carissima esistenza di

LUCIA MORASSI CANDUSSIO

D'ANNI 53

Il marito Giovanni, i figli Ilario e Clara, i fratelli Gio. Batta e Pietro, i parenti tutti ne danno con l'animo straziato il doloroso annuncio.

La salma verrà provvisoriamente tumulata nel cimitero di Rivignano in attesa di essere trasportata a Tolmezzo ove seguiranno i funerali.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Sella di Rivignano - Tolmezzo 30 Novembre 1920.

Trigesimo

ALFONSO NOB. COLOMBATTI e FAMIGLIA fa noto ad amici, conoscenti della adorata Estinta

Nob. ANTONIETTA

che venerdì 3 p. v. Dicembre alle ore 10.30 verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa del Cimitero di Udine in suffragio dell'anima sua benedetta.

Si ringrazia fin d'ora quanti assisteranno alla mesta cerimonia.

Muzzana 29 Novembre 1920.

Ieri improvvisamente decedva per paralisi cardiaca

Mamoli nob. Glauco

La madre, i fratelli ed i parenti, costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 pomeridiane partendo dall'abitazione in via Prefettura 7.

La presente serve di partecipazione personale.

CRONACA CITTADINA

Un treno militare arrestato e fatto retrocedere alla Stazione di Udine

LE RESPONSABILITA' DELL' ATTO GRAVISSIMO E LE CONSEGUENZE CHE POTEVA AVERE

Un fatto gravissimo e che certamente avrà delle conseguenze per i responsabili è avvenuto lunedì al ponte della ferrovia sul Cormor.

Dalla stazione di Udine, alle ore 15, era partito un treno speciale per Venezia che trasportava qualche centinaio di reclute accompagnate da un maggiore e da altri ufficiali subalterni.

Sembra che alcuni di questi ufficiali e qualche recluta non abbiano fatto in tempo a salire sul treno e siano rimasti alla stazione.

Quando il convoglio giunse al ponte del Cormor rallentò come fanno tutti i treni, giacchè detto ponte non è stato ancora riparato dai danni prodottigli dalla piena del fiume.

Ebbe così modo il maggiore di poter scendere e di ordinare al capotreno di arrestare il trasporto. Non solo, ma al capotreno meravigliato impose anche di retrocedere fino al punto di partenza per dar modo ai militari rimasti a terra di poter salire.

Ora, come tutti sanno, c'è un severo regolamento ferroviario, tanto rigido quanto il regolamento di disciplina e giustamente il capotreno si rifiutò di dare il segnale per il ritorno.

Ma a parte tutto questo, quali conseguenze non poteva avere un atto simile? Il capo stazione di Udine, sapeva naturalmente il treno partito e poteva benissimo disporre del binario a seconda delle circostanze e dei bisogni mettendolo a disposizione per una manovra di carri come avviene di spesso.

Dopo il rifiuto del capotreno il maggiore si rivolse al macchinista minacciandolo e invitandolo a retrocedere.

Questi sotto la minaccia anche degli altri ufficiali, sottostò all'imposizione e diede macchina indietro mentre però il capotreno sventolava bandiera rossa.

Il treno ritornò così fino al sottopassaggio di porta Cussignacco e dopo che i militari rimasti a terra furono saliti ripartì di nuovo.

Il fatto è gravissimo e l'autorità giudiziaria ha steso un lungo rapporto che è stato inoltrato alle autorità superiori.

Deputazione provinciale

Le Deputazione Provinciale nella sua dunanza di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

Deliberò in via di urgenza di prorogare la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

— Deliberò di aderire all'iniziativa dei Comuni di S. Michele al Tagliamento e di Latisana per la sistemazione del fiume Tagliamento.

Nominò i Consiglieri Provinciali chiamati a far parte della Giunta Circondariale per la revisione delle liste dei giurati.

— Deliberò in via di urgenza di continuare anche per il 1921 il servizio di manutenzione delle strade comunali alle stesse condizioni stabilite per il 1920.

— Nominò il Consigliere provinciale sig. Pietra cav. Gaetano a rappresentante dell'amministrazione Provinciale nel Consiglio di amministrazione del Consorzio Provinciale Granario per il biennio 1921-22.

— Nominò il sig. Candolini avv. Agostino a rappresentante della Deputazione nel Comitato interprovinciale per latutela dei danneggiati di guerra.

— Nominò il sig. Zanetti ing. prof. Luigi a rappresentante della Provincia nel Comitato provvisorio per la costituzione di un Consorzio per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica agli Enti pubblici.

— Nominò rappresentante della Provincia nel consiglio direttivo della R. Scuola Professionale di Cividale per il triennio 1920 - 23 il Deputato prov. sig. Faleschini Agostino.

— Confermò il sig. Rubazzer col. cav. Italico nella carica di Presidente della Commissione prov. contro la repressione della caccia e pesca abusivo.

— Nominò rappresentante della Provincia nel Consorzio LedraTagliamento il Deputato Provinciale sig. Tessitori Tiziano.

— Trattò vari altri oggetti riguardanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Brefotrofio e del Manicomio Provinciale.

Per l'albero di Natale alla «Scuola e Famiglia»

Si riunì ieri il Consiglio direttivo dell'Associazione «Scuola e famiglia». Fra altre delberazioni tendenti ad un sempre migliore funzionamento dell'Educatorio, si preoccupò dei mezzi di renderne sempre più gradito l'ambiente agli alunni che lo frequentano (circa trecento). A tale scopo deliberò, fra l'altro, d'iniziare subito, per intanto un insegnamento settimanale, di canto e di ginnastica. Tornando alle belle tradizioni del passato, nei limiti dei mezzi finanziari, si farà quest'anno dell'albero di Natale e, specialmente agli orfani di guerra, che in numero di trentadue, sono accolti nell'Educatorio, ed ai più bisognosi, saranno distribuiti indumenti.

Pro orfani di guerra

Nell'anniversario della morte della compianta signora Ida Misani Carnielli: Emma Forni offre lire 10 al Patronato Friulano orfani di guerra.

Iscrizione nelle liste elettorali politiche per l'anno 1921

Il Municipio ha pubblicato il manifesto per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche per l'anno 1921.

Per la legge elettorale politica 2 settembre 1919, sono elettori:

1. Tutti i cittadini che abbiano già compiuto o compiano, non più tardi del 31 maggio, 1921 il 21.o anno di età — 2. I cittadini che siano nati posteriormente al 31 maggio 1900 ed abbiano prestato servizio militare nel R. Esercito o nella R. Marina mobilitati.

I cittadini che si trovano nelle condizioni previste ai n. 1 e 2 debbono essere inscritti d'ufficio nella lista elettorale, purchè abbiano a norma dell'art. 7, la residenza in questo Comune e si trovino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune stesso.

Per essi non è obbligatoria la presentazione della domanda di iscrizione, ma è in loro facoltà di presentarla nei termini e nei modi indicati, anche per evitare eventuali ommissioni.

In ogni altro caso si farà luogo alla iscrizione nella lista soltanto quando la Commissione elettorale comunale sia altrimenti in possesso di tutti i documenti necessari, ovvero in seguito a domanda da presentarsi nei termini e modi indicati nel manifesto.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15 corr. mese.

Possono domandare l'inscrizione nelleliste di questo Comune, purchè abbiano i requisiti per essere elettori:

a) i cittadini che hanno la loro residenza in questo Comune da almeno sei mesi, ancorchè si trovino inscritti nel registro della popolazione stabile di un altro Comune; — b) i cittadini che hanno in questo Comune la sede principale dei loro affari e interessi, ancorchè abbiano la residenza in altro Comune.

Per ulteriori schiarimenti leggere il manifesto del Sindaco, che si trova affisso nell'albo municipale o rivolgersi all'Ufficio liste elettorali.

L' Ufficio provinciale del lavoro
La rinnovazione delle cariche

Si è riunito ieri il Consiglio Permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro per lo spoglio delle schede per la nomina dei membri di spettanza dei Circoli Agricoli e per quelli di spettanza delle Associazioni di Operai Contadini ed Emigranti. Erano presenti: L'avv. cav. Lucio Corea, l'avv. Agostino Candolini, l'avv. Giuseppe Brosadola ed il sig. Giovanni Tonini. Lo spoglio delle schede ha dato il seguente risultato:

Per i circoli agricoli risultano eletti il dott. Margreth Giacomo con voti 12 il sig. Maestro Coccolo Giovanni Maria ed il co. Francesco Gioppero con voti 10 a testa. questi lue ultimi quali più anziani rispetto al dott. Giacomo Canciani il quale a sua volta riportò 10 voti.

Per le associazioni di operai e contadini ed emigranti viene proclamato la nomina dei sigg.:

Peratoner dott. Leopoldo voti 172; Faleschinis Agostino 92; Minigher don Giuseppe 91; Schincariol Giuseppe 91; Saccavino Privato 91; Ostuzzi don Attilio 81; Tessitori Tizano 81; Tosoratt Beniamino 81; e del Zan Francesco 84. Manca ancora la rappresentanza del Consiglio Provinciale, del governo, della Camera di Commercio e della Associazione agraria Friulana. In seguito sarà fatto conoscere l'esito definitivo delle elezioni.

Assunzione in servizio
DI UFFICIALI SUBALTERNI

Come abbiamo pubblicato ieri, il Commissariato per gli approvvigionamenti e consumi, assumerà in servizio per la reqcisizione cereali 700 ufficiali subalterni smobilitati.

Gli ufficiali dovranno in massima appartenere alle classi dal 1890 al 1895 incluse; saranno impiegati nel maggior numero possibile ufficiali subalterni, richiedendosi soltanto un numero limitato di capitani.

Oltre le normali qualità di serietà di carattere moralità ed onestà di condotta, si richiedono negli aspiranti quelle doti speciali che diano affidamento che essi useranno nel servizio il tatto, la longanimità e la serietà di contegno, necessari per trattare con le popolazioni rurali, non scompagnate dall'energia richiesta ad esplicare con efficacia il delicato compito loro affidato.

Oltre a ciò gli aspiranti dovranno provare di avere la necessaria capacità tecnica, ed essere già pratici di agricoltura, sia per speciali studi compiuti, sia per conoscenza della vita agricola.

Per circa un quarto di essi si richiede capacità amministrativa contabile dovendo risiedere nei centri onde espletare le necessarie funzioni amministrative - contabili inerenti al servizio di requisizione cereali.

Pur non rimanendo in alcun modo esclusi gli invalidi di guerra, occorre però che essi abbiano la capacità fisica e psichica necessaria all'esercizio delle funzioni cui potranno esser chiamati; non potranno perciò essere accettati — per forza maggiore — coloro che siano stati gravemente menomati nelle loro facoltà psichiche e locomotrice.

Le domande dovranno pervenire al ra ed a questa per il tramite dell'ufra ed a questa per il tramtie dell'ufficio provinciale di Assistenza.

L'ufficio provinciale di assistenza per i combattenti in via Missionari 2 è in grado di fornire agli interessati tutte le opportune delucidazioni.

Seduta consigliare
dell'Unione Negozianti ed Esercenti

Ieri si riuniva il Consiglio dell'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, in seduta ordinaria. Erano presenti tutti i consiglieri e due Sindaci. Il Presidente comunica il risultato della riunione tenutasi qui fra i rappresentanti delle Consorelle della Provincia delegando a rappresentare la provincia di Udine al Convegno che si terrà in Roma il 2 p. v. l'avv. Morossi Antonio per ottenere dal Governo che il pagamento dei sopraprofitti di guerra sia sospeso fino a liquidazione dei danni od in via subordinata la compensazione tra crediti e debiti del danneggiato verso lo Stato.

Il vicepresidente sig. Lenisa da ragguaglio della riunione avvenuta fra i salumieri e delle pratiche esperite presso le competenti autorità circa la macellazione dei suini, pratiche che volgono a buon fine. Vennero accettate le dimissioni del Consigliere Leoncini e venne chiamato a sostituirlo il sig. Boschian Enrico. Furono ammessi a far parte dell'Unione tretaquattro nuovi soci che presentarono domanda in questi giorni. Fu dato mandato ad una Commissione di tre membri di portare alla prossima seduta consigliare delle proposte circa il funzionamento di consulenza legale pei Soci. Venne deliberato di contribuire all'incremento della Scuola serale di Contabilità con un versamento di lire 300.

Dopo trattati altri vari argomenti di indole generale quali quello riguardante il nuovo palazzo delle Poste, il servizio di vigilanza notturna, la Commissione paritetica in rappresentanza dei datori di lavoro ecc., la seduta venne tolta.

L'Unione negozianti ed esercen'i

nel comunicare che la somma raccolta dai propri soci negozianti ed esercenti di qui a favore dei danneggiati dalla recente alluvione importa a L. 5495, oggi versata all'apposito Comitato, si fa un dovere di ringraziare la Commissione composta dei soci sig. Bertazzi Vittorio, Bolzicco Secondo, Valle Alessandro che gentilmente si prestarono a raccogliere le offerte medesime.

L'elenco degli oblatori del quale fu data pubblicità a suo tempo è ostensibile presso la sede dell'Unione.

DANNEGGIATI A VOI!
TERMINE IMPROROGABILE

Ricordiamo che il termine del 31 dicembre 1920, stabilit odall'art. 1 del R. D. 18 aprile 1920 n. 580 per la presentazione delle denunzie pel risarcimento dei danni di guerra è improrogabile e che perciò dopo tale data non saranno più acettate denuncie.

Pertanto si raccomanda ai ritardatari di voler subito presentare le domande agli uffici competenti anche se sprovviste di documentazione che potrà essere completata in seguito.

Pensioni operaie
Gravi responsabilità per omessa assicurazione

Il bollettino degli atti ufficiali della R. Prefettura di Udine in data del 2 dicembre riproduce una circolare del prefetto ai sottoprefetti, ai sindaci della Provincia, nella quale lamentando il disinteressamento delle Autorità locali nell'applicazione della legge sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia dice fra l'altro: «che il decreto abbia fin dal suo inizio piena e completa applicazione è molto importante trattandosi di un provvedimento con vantaggi a lunga scadenza. Come è noto il diritto alla pensione, si matura solo dopo versato un certo numero di contributi.

Se questo diritto non potesse essere a suo tempo provato dagli interessati per mancata o ritardata assicurazione, i danneggiati non mancherebbero di denunciare i datori di lavoro responsabili sui quali ricadrebbero non solo le conseguenze penali, ma anche quelle civili, ben più gravi.

E' chiara quindi la responsabilità che si assume colui che omette di assicurare i propri dipendenti».

La circolare raccomanda quindi di far largamente conoscere le disposizioni di legge e le conseguenze accennate e fa seguire un elenco sommario degli obblighi che spettano alle autorità locali in dipendenza della legge stessa.

« Serenissima » pro orfani di guerra

La munificenza di alcuni suoi componenti, che desiderano conservare l'anonimo, ha fornito al Consiglio direttivo di «Serenissima» i mezzi necessari per la istituzione di due opere di beneficenza, a favore di due orfani di guerra, i quali siano in grado di iniziare gli studi professionali in una scuola media inferiore nell'anno scolastico 1921-22.

Il primo prescelto sarà spesato interamente, ed il secondo avrà una borsa di studio di annue lire 500, entrambi sino al termine del corso medio superiore.

Il Consiglio direttivo ha nominato nel suo seno una commssone speciale, composta dei signori: Paride Leiss prof. Alessandro Padoa; prof. Egidio Spagnol; Giuseppe Caroli (Segretario) dandole l'incarico di compilareil bando del concorso in modo pienamente conforme alla volontà dei benefattori.

Si confida che questa comunicazione verrà a stimolare maggiormente i giovanetti, che si troveranno nelle condizioni richieste a studiare con impegno per conseguire un lodevole titolo scolastico di cui sarà tenuto serio conto.

Alla Mostra d'arte
DELLA FAMIGLIA ARTISTICA FRIULANA

Nel locale d'angolo del palazzo degli uffici, la Mostra d'arte organizzata dalla F. A. F. continua ad essere visitata da numeroso pubblico che addimostra il suo consenso facendo sempre nuovi acquisti.

Ed infatti la bella mostra merita veramente di essere visitata. — Accanto a circa cento e cinquanta opere d'arte tra pitture acqueforti e sculture, vi sono pure i molti mobili e maioliche antiche, che arredano le piccole salette e le rendono interessanti all'amatore d'arte.

Ieri poi vennero esposte le miniature di Enrico Miani il pittore concittadino che si è specialmente applicato a tali manifestazioni d'arte riuscendo a produrre dei minuscoli capilavori.

Diamo l'elenco delle vendite d'oggi:

di Cossani: la signora Lucia Toscano Caiselli «Studio di Fiori».

di Moro Giovanni: rag. E. de Grandi «Case Rustiche» e «Prato di Resia».

di Bernabò Ilo: il dottor Berthod «Giornata incerta».

di Gasparini Antonio: N. N. «Paesaggio.

— o —

Alla F.A.F. fervono i preparativi per il concerto di musica friulana che verrà dato prossimamente nelle sale dell'Esposizione.

La Mostra è aperta ogni giorno dalle ore 9 alle ore 20.

Disgrazia mortale
ALLA STAZIONE FERROVIARIA

Ieri poco dopo le ore 13 il bracciante Giovanni Braidotti fu Domenico di anni 33 di Pavia residente a Lovaria si trovava in mezzo ai binari nella sacca per ragioni di lavoro. Mentre stava attraversando un binario venne investito con violenza da una colonna di carri in manovra.

La colonna dei carri venne subito fermata e il giovane fu prontamente soccorso, ma si trovava in condizioni disperate. Mediante una vettura lo si trasportò all'ospedale civile, ove il dottor Rieppi che lo fece accogliere di urgenza gli riscontrò una forte emorragia interna causata da gravi lesioni interne.

Il povero Braidotti, che si trovava in stato comatoso, cessò di vivere circa due ore dopo il suo ingresso nel Pio Luogo.

Arrestati perchè colpiti DA MANDATO DI CATTURA

Vennero ieri arrestati, perchè colpiti da mandato di cattura certo Lodo Gino di Giovanni di anni 18 abitante in via di Mezzo N. 18 e Bigotti Alfredo di anni 17 abitante in via Bertaldia n. 30.

Arresto per furto

Per furto in danno della amministrazione militare venne arrestato il soldato Giorno Salvatore del 20.o Autoreparto.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione **Scuola e famiglia** in morte della compianta bambina Luciana Sottocorona: prof. Grumbach lire 5 — Facci Luigi lire 5.

— x x x —

Echi commerciali

Ogni giorno nuovi arrivi di meravigliose merci alla rinomata

Ditta PAOLO GASPARDIS

Visitate, anche a solo titolo di curiosità, i suoi grandi magazzini nel palazzo proprio di via Mercatovecchio N. 2. Chiedete di vedere gli insuperabili assortimenti di stoffe per signora e per Uomo — le seterie — i velluti — i tessuti d'ogni genere per tappezzeria tra cui gli splendidi velluti per mobili — i tappeti di tutte le foggie e misure per tavoli e pavimenti — i tendaggi — il forte deposito di biancheria in pezza e confezionata — e vi persuaderete come tale Ditta, che non tiene che l'articolo ottimo sotto ogni rapporto, pratica pure prezzi onestissimi.

Ai piani superiori sono in piena attività rinomati laboratori di sartoria e per confezione di biancheria.

Ieri 1 dicembre alle ore 23.45 cessava di vivere, colpito da improvviso malore il

Dott. Cav.

TULLIO LIUZZI

modello di padre e di cittadino che consacrò l'intera esistenza al lavoro ed alla famiglia.

La moglie, i figli ed i parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

Udine 2 dicembre 1920.

La morte improvvisa
DEL DOTTOR TULLIO LIUZZI

Ieri sera mentre il dottor Liuzzi stava facendo una visita in una famiglia in via Gemona venne colto improvvisamente da parilisi.

Trasportato immediatamente nella sua abitazione di via della Posta, spirava poche ore dopo.

Era un valente medico e un uomo che seppe cattivarsi la simpatia di tutta la cittadinanza. Da parecchi anni era vice medico comunale, la sua vita fu di attivissimo lavoro e oggi il cordoglio nostro e di quanti lo conobbero e apprezzarono va alla consorte e ai figli, così profondamente colpiti.

Anche Glauco Mamoli
MORTO PER PARALISI

Pure colpito da paralisi cardiaca è morto l'altra notte Glauco Mamoli. — Tutti lo piangono. — La sua simpatica compagnia era singolarmente ricercata dai numerosi amici che egli con il suo fare originale e spiritoso sapeva con tanta facilità rendere allegri.

E' morto così come visse, senza annoiare nessuno, improvvisamente, come uno scatto vivace dei suoi nervi sempre in moto.

Alla vecchia e buona madre che egli adorava e al fratello avvocato le nostre condoglianze.

Cronaca Sportiva
(Associazione Sportiva Udinese)
L'INCONTRO DI FOOT - BALL DI DOMENICA

Il match di campionato contro la Bentegodi di Verona che doveva avere luogo domenica scorsa si svolgerà invece domenica prossima.

— Di questo incontro che si preannuncia del più vivo interesse parleremo diffusamente nel giornale di domenica.

Diamo intanto, per ordine alfabetico l'elenco dei giocatori che costituiranno la prima squadra e quella dei componenti la squadra riserve che si recherà a Verona partendo da qui sabato alle ore 18.5.

1. squadra: Bosio — Canali — Cosmi — Dal Dan Enzo — De Marco - Ferrari — Ligugnana — Melchior — Migotti — Pertoldi — Rossi — Schiffo.

Squadra Riserve: Bellotto - Cantarutti — Comini — Degano - Gerace — Lodolo — Longhino — Marini — Molinaris — Pascutti — Roman — Zugolo.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

La Compagnia diretta da Alfredo Sainati ha esordito ieri sera davanti ad un pubblico foltissimo con «L'uomo misterioso» di De Lorde.

Il dramma, quantunque già noto, ha prodotto negli spettatori quel senso di ansia e di paura che è proprio l'effetto che si ripromettono le produzioni del Grand Guignol.

Alfredo Sainati ha riprodotto meravigliosamente con la sua bell'arte, la figura di un pazzo che in un accesso del male uccide il fratello che egli suppone amante della moglie.

Anche gli altri attori contribuirono al felice esito della recita con una recitazione sciolta, fluida, e col migliore affiatamento. Ottimamente la signorina Sperani, che ha preso il posto nella compagnia della signora Bella Starace.

Stassera: «Transfuga» — «Il bavaglio» — «Poche ma sentite parole».

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Un delitto di sangue a Rigolato
LA MOGLIE IMPUTATA DI AVER FATTO UCCIDERE IL MARITO.

(Udienza del 1.o Dicembre)

Ieri mattina alle ore 9 venne ripreso il processo.

Il rappresentante del P. M., avv. Verde, tenne la sua arringa e concluse chiedendo ai giurati un verdetto di piena colpabilità.

L'avv. Bertacioli con una poderosa arringa defensionale dimostrò la poca attendibilità della deposizione del Ceconi, l'unico teste che aveva detto di aver saputo dall'assassino del Marcuzzi che era stata l'accusata Di Sopra ad istigarlo a commettere il delitto.

Vi fu poi la replica e contro replica.

ASSOLTA

Finite le arringhe, il pubblico rimase fuori della sala d'udienza per un quarto d'ora.

In seguito al verdetto dei giurati, il Presidente dichiarò **assolta la Di Sopra Marianna**, che fu immediatamente scarcerata.

Lo sciopero generale ferroviario
IN NORVEGIA

CRISTIANIA, 1. — Stanotte è cominciato lo sciopero ferroviario. Tutto è calmo e l'ordine regna in tutto il paese. Sono state prese tutte le misure. La distribuzione dei viveri e il servizio postale saranno assicurati da autocarri. La popolazione è calma. Si presume che lo sciopero sarà di breve durata in seguito alla mancata coesione tra i ferrovieri.

Anche gli svedesi a Vilna

STOCCOLMA, 1. — Il «Dagens Nicheter» apprende che le autorità militari fanno preparativi per la organizzazione del contingente svedese da inviare a Vilna, che verrebbe probabilmente formato da un distaccamento della guardia reale.

L'emiro Faysel a Londra

LONDRA, 1. — Secondo la «Morning Post» l'emiro Faisal giungerà a Londra stassera in missione speciale.

RECENTISSIME

Come fu approvata la ripresa delle relazioni diplomatiche
TRA LA FRANCIA E IL VATICANO

PARIGI, 30. — Camera dei deputati) Si riprende la discussione del progetto relativo al ristabilimento delle relazioni diplomatiche col Vaticano. Il relatore del progetto termina il discorso cominciato venerdì e prende quindi la parola Oberkirken, deputato del Basso Reno che, in nome del gruppo dei deputati dell'Alsazia-Lorena sostiene che l'approvazione del progetto è un fatto d'interesse nazionale.

Leigues sale alla tribuna e constata che fra la data della rottura delle relazioni col Vaticano e quella della presentazione del progetto, si è combattuta una guerra che ha sconvolto la carta d'Europa. L'oratore glorifica la Francia che ne è uscita vittoriosa. Quindi, entrando nel vivo dell'argomento, dichiara che la Francia e Roma restan due poteri separati. Le leggi e le istituzioni repubblicane restano al di fuori di ogni trattativa. La costituzione e le tradizioni della Chiesa sono fuori di discussione. Il presidente del Consiglio difende la ripresa delle relazioni col Vaticano e dice che la guerra ha insegnato che la forza morale di cui gode un governo ha una grande importanza nella condotta dei popoli. La Svizzera ha tanto ben compreso ciò, che non le è sfuggito di quanto interesse morale fosse essere rappresentata a Roma. La Germania ha per molto tempo improntata la sua politica appoggiandosi su cento membri del Governo rappresentanti i 25 milioni di cattolici.

Leygues mostra la necessità per la Francia di entrare in rapporti col Vaticano, per regolare, per esempio le questioni della nomina dei vescovi.

L'oratore aggiunge che non è molto tempo che il Governo britannico prese la determinazione di farsi rappresentare a Roma, nell'interesse pubblico. Parlando dell'Italia, il Presidente del Consiglio constata che gli amici italiani non possono essere scossi dalla ripresa delle relazioni della Francia col Vaticano e nota il recente viaggio compiuto su una nave da guerra italiana da un cardinale diretto in Oriente.

Svolgendo il punto di vista giuridico riguardo alla questione delle associazioni cultuali, Leygues dichiara che, poichè la giurisprudenza del Consiglio di Stato è vincolata per legge, non c'è bisogno di pensare a modificarla: questa giurisprudenza tutela gli interessi del clero.

Briand, interrompendo, dice che egli si è risolto a votare la ripresa delle relazioni col Vaticano, ma non vuole che nascano equivoci. Egli afferma di ritenere sempre che non esiste alcuna contraddizione tra i principii della separazione ed i rapporti con la Santa Sede. Considera sempre che la diplomazia deve essere adoperata dove si agitano gravi problemi internazionali.

E uno di tali punti il Vaticano, — Briand ricorda che durante la guerra la Francia dovette parlare con Roma e quelle conversazioni non hanno dato cattivi risultati. Non bisogna, aggiunge Briand, che si ripetano incidenti simili a quelli del viaggio di Loubet a Roma, che provocarono la separazione. Bisogna evitare per sempre equivoci sull'atteggiamento del Vaticano e del clero. L'oratore ricorda l'interdetto pronunciato contro la legge di separazione. Io voglio, aggiunge Briand, votare con conoscenza di causa. Alcuni vescovi francesi sono preoccupati essi stessi della situazione che risulterebbe dal fatto che l'interdetto non sia stato levato. Bisogna levare questa causa di conflitto futuro.

Leygues riprendendo il suo discorso ripete che le leggi laiche della repubblica sono intangibili. Conclude dicendo che non si tratta di sapere se la Francia rimane assente dal Vaticano; non è mai stata; ma si tratta di sapere se avremo una rappresentanza oculata per le nostre idee, e per la nostra sicurezza e per la nostra dignità. Il presidente termina applaudito su numerosi banchi. E la prima soluzione continua che si impone, è presentata da una mozione, che constatando che i negoziati cominciati a Roma sono stati interrotti in condizioni che lasciano dubitare sulla levata del l'interdetto alla legge di separazione e domanda l'aggiornamento della discussione fino a quando questo dubbio esista.

Leygues dice che tale mozione è inammissibile a questo punto in cui i giorni e le stesse ore sono contati e dichiara che il governo pone la questione di fiducia.

La mozione è respinta con 387 voti contro 195.

La Camera respinge poi con 375 voti contro 229 un emendamento che domanda l'invio di un ambasciatore a Roma, ma senza la reciprocità da parte del Vaticano.

Un deputato alsaziano legge una dichiarazione a nome dei colleghi per il ristabilimento delle relazoni diplomatiche con il Vaticano che agevolerà l'applicazione della legislazione religiosa nell'Alsazia-Lorena e nel resto della Francia.

Il presidente mette in seguito ai voti l'articolo unico del progetto di legge che ristabilisce le relazione diplomatiche della Francia col Vaticano.

Il progetto di legge è approvato con 397 voti contro 209.

La Camera ha approvata con 397 voti contro 209 il progetto di legge che ristabilisce le relazioni diplomatiche della Francia col Vaticano.

All'Assemblea della Lega
La discussione del regolamento
L'opera della delegazione italiana

GINEVRA, 1. — L'assemblea generale della Società delle Nazioni ha iniziato oggi il secondo periodo delle sedute pubbliche. La vasta sala era tutta gremita. Le delegazioni estere erano tutte al completo. Le tribune del pubblico e della stampa erano affollate.

Il presidente Himans, aprendo la seduta invia un saluto all'on. Tittoni, che ha dovuto abbandonare i lavori dell'assemblea alla quale ha preso parte così alta (applausi). Invita l'on. Maggiorino Ferraris a recarsi alla tribuna per riferire sopra il regolamento

Balfour ex-primo ministro di Inghilterra e presidente della prima Commissione dell'assemblea, prende posto alla presidenza dell'on. Maggiorino Ferraris relatore.

Il sen. Ferraris esprime anzitutto i ringraziamenti della delegazione italiana per il saluto rivolto dal presidente all'on. Tittoni. La delegazione italiana trasmetterà i sentimenti della assemblea all'on. Tittoni ed al paese che egli ha così nobilmente rappresentato.

L'on. Maggiorino Ferraris riferisce sul regolamento e dichiara che esso è l'opera collettiva della sottocommissione presieduta dall'on. Viviani. La Commissione si propose di coordinare in un testo unico le disposizioni del patto di Versailles e dei vari ordinamenti dati alla Lega. Essa cercò pure di definire i poteri e le funzioni reciproche degli Stati aderenti alla Lega. L'opera non aveva precedenti nella storia. Potrà quindi apparire incompleta e imperfetta, ma confida nella benevolenza dell'assemblea. L'on. Maggiorino Ferraris espone quindi le ragioni per cui la Commissione non potè accogliere la domanda di 15 Stati parlati lingua spagnola, che il loro idioma fosse parificato alla lingua francese ed inglese nei lavori della Società. Ringrazia i delegati spagnoli di non aver insistito. L'oratore conclude invitando l'assemblea a votare questo primo regolamento come atto di concordia e di fiducia con le minori discussioni possibili. L'assemblea potrà allora entrare nei suoi lavori ed affrontare le gravi questioni che ad essa saranno sottoposte. Così, conclude il sen. Ferraris, voi risponderete alle speranze del mondo che ha i suoi occhi rivolti verso di voi e che attende il risultato dell'opera vostra e della vostra saggezza nel grande compito che la storia vi affida.

Bisogna svolgere la solidarietà
NON A PAROLE MA A FATTI
disse l'on. Belotti a Ginevra

GINEVRA, 30. — Oggi ha avuto luogo una riunione della quarta Commissione per l'organizzazione finanziaria della Lega delle Nazioni e dell'ufficio internazionale del lavoro. Thomas ha fatto una lunga esposizione della sua opera.

Ha preso subito dopo la parola il delegato italiano Belotti, relatore, sulle spese, il quale dopo aver richiamati la Società e l'Ufficio del lavoro alla necessità di maggiore economia, ha invocato l'intervento morale di questo ufficio nella questione delle materie prime, che tanto interessa non solo gli industriali, ma anche le masse operaie. Noi, egli ha detto, siamo stanchi di solidarietà a parole e vogliamo la pratica testimonianza dei fatti. Gli organismi internazionali che si interessano del problema del lavoro, debbono anzitutto collaborare perchè esso possa svolgere senza oppressione la sua funzione economica e sociale.

In ogni commissione i delegati italiani vanno svolgendo la loro opera in tale alto senso.

Si conferma la riduzione
del prezzo del carbone inglese?

GINEVRA, 30. — La notizia della probabile prossima riduzione del prezzo del carbone inglese, sotto forma di diminuzione da parte di quel governo del maggior prezzo di esportazione, è confermata anche negli ambienti della Società delle Nazioni. Essa è posta in relazione oltre che colla concorrenza americana, anche con l'opera tenace iniziata dall'on. Tittoni e proseguita dagli altri membri della delegazione italiana on. Schanzer, Belotti e Maggiorino Ferraris sulla questione delle materie prime.

LONDRA 30. — Un decreto abroga tutte le disposizioni relative all'esportazione del carbone per quanto riguarda la produzione e le condizioni di vendita, ma mantiene in vigore le restrizioni e le disposizioni relative alla qualità di carbone per la importazione in altri stati o per le stive di navi estere.

Un pranzo in onore di Millerand
ALL'AMBASCIATA ITALIANA

PARIGI, 30. Il conte e la contessa Bonin Longare hanno offerto questa sera nelle sale dell'ambasciata d'Italia un pranzo in onore del presidente della repubblica Millerand. Vi assistevano la sig. Leigues, il signor Bieci de Foiqueres direttore del protocollo colla signora, il duca e la duchessa di Camastra, il duca e la duchessa di La Camastra, il duca e la duchezza di La Tremouille, il conte e la contessa Leon de Castellane, l'ambasciatore del Belgio con la signora, il ministro di Norvegia colla signora, il signor Garbasso membro della delegazione italiana, il marchese de Medici consigliere di ambasciata. Il presidente del consiglio Leygues non ha potùto partecipare al pranzo perchè trattenuto alla Camera. Dopo il pranzo il personale dell'ambasciata e i membri della delegazione hanno presentato il loro omaggio al presidente della repubblica e alla signora Millerand.

La distruzione di 7 dirigibili
DESTINATI ALL'INTESA

BERLINO, 30. — Una nota della Agenzia «Wolff» dice:

«La conferenza degli ambasciatori di Parigi avendo dichiarato responsabile il governo tedesco della distruzione di sette dirigibili tedeschi avvenuta nel giugno e luglio 1919 ha deciso in compenso degli apparecchi distrutti la confisca dei due dirigibili civili «Rodans» e «Nordstern» da parte della commissione interalleata e che gli altri dirigibili siano sostituiti da nuove costruzioni e compensati con indennità.

Il presidente della delegazione tedesca non ha riconosciuto alcuna responsabilità derivante dalla distruzione dei dirigibili. Il governo tedesco si richiama all'accordo stabilito sui compensi dovuti in seguito ad incidenti e ritiene che se anche gli incombesse il dovere di un compenso la conferenza degli ambasciatori non avrebbe il ritto di risolvere la questione di sua propria inizaitiva. Nel caso in cui gli alleati non volessero accettare tal punto di vista il governo tedesco ritiene che la questione dovrebbe essere posta ad un arbitrato.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.23 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
(Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e la partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.:

Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30..

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.